



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea

COMUNICATO STAMPA n. 180/18

Lussemburgo, 21 novembre 2018

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-563/17
Associação Peço a Palavra e.a. / Conselho de Ministros

L'Avvocato generale Campos Sánchez-Bordona propone alla Corte di giustizia di dichiarare che i requisiti imposti dal governo portoghese nell'ambito della riprivatizzazione della TAP costituiscono una restrizione giustificata alla libertà di stabilimento, ad eccezione di quello relativo al mantenimento e allo sviluppo dell'hub nazionale

La «Associação Peço a Palavra» («Associazione Chiedo la Parola») è un'associazione civica senza scopo di lucro, contraria al processo di riprivatizzazione della società aerea TAP Air Portugal (Transportes Aéreos Portugueses) SA (in prosieguo: la «TAP»). Detta associazione, unitamente ad altri quattro soggetti privati, ha proposto dinanzi al Supremo Tribunal Administrativo (Portogallo) un ricorso in via contenzioso-amministrativa chiedendo che fosse dichiarata la nullità del disciplinare approvato dal governo portoghese nel gennaio 2015 nell'ambito della succitata riprivatizzazione.

Il processo di riprivatizzazione indiretta del capitale sociale della TAP doveva avvenire per mezzo di una *vendita diretta di riferimento* fino al 61% delle azioni rappresentative del capitale sociale della TAP SGPS, SA (in prosieguo: la «TAP SGPS»; società di partecipazione che detiene il capitale della TAP, la cui riprivatizzazione costituisce l'oggetto del processo) e di un'offerta di vendita destinata ai lavoratori di tale società fino al 5% del capitale sociale della TAP SGPS. Era stata inoltre stabilita un'opzione di vendita a favore dello Stato, il quale poteva cedere il capitale restante della TAP SGPS all'acquirente nella vendita diretta di riferimento, e poteva altresì concordare con quest'ultimo un'opzione di acquisto, conformemente al disciplinare dell'operazione.

La menzionata associazione e gli altri soggetti privati sostengono che taluni dei requisiti contenuti nel disciplinare in discussione violerebbero la libertà di stabilimento e di prestazione di servizi sancite nel Trattato sul funzionamento dell'UE. Il Supremo Tribunal Administrativo ha deciso di sottoporre un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia poiché nutre dubbi circa la compatibilità con il diritto dell'UE di siffatti requisiti, vertenti, nello specifico, sull'obbligo di mantenere in Portogallo la sede e la direzione effettiva della società, la capacità di assumere l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'impegno a mantenere e sviluppare l'hub nazionale.

Nelle sue conclusioni odierne, l'Avvocato generale Manuel Campos Sánchez-Bordona considera, innanzitutto, che **la libertà in gioco sia la libertà di stabilimento**, dato che la vendita di azioni che rappresentano fino al 61% del capitale sociale della TAP SGPS consentirebbe all'acquirente di esercitare un'influenza reale e decisiva sulla gestione di detta società e sulla sua partecipata (TAP). Pertanto, le norme rilevanti per accertare la compatibilità delle clausole del disciplinare con il diritto dell'UE sono gli articoli 49 e 54 TFUE (libertà di stabilimento di cui godono le società).

Ciò posto, **l'Avvocato generale fa presente che, a suo avviso, i tre requisiti precedentemente menzionati contengono, in sé, una restrizione alla libertà di stabilimento**. L'impossibilità di trasferire la sede principale e la direzione effettiva della società costituisce chiaramente una restrizione alla libertà di cui trattasi, e analoga riflessione vale per l'assoggettamento a obblighi di diritto pubblico e per l'imposizione del mantenimento in Portogallo dell'hub della società privatizzata. Secondo l'Avvocato generale, entrambi i requisiti possono dissuadere il potenziale

acquirente dall'acquistare la maggioranza del suo capitale sociale, poiché predeterminano in buona misura le successive decisioni imprenditoriali.

Cionondimeno, occorre esaminare se i requisiti controversi possano essere giustificati in forza del diritto dell'UE e se siano idonei e proporzionati alla luce dello scopo che intendono conseguire.

L'Avvocato generale analizza **in primo luogo il requisito imposto all'entità acquirente relativo alla capacità di assumere gli obblighi di servizio pubblico per le rotte aeree che collegano i principali aeroporti nazionali con quelli delle regioni autonome portoghesi, e conclude che, oltre ad essere giustificato da un'esigenza imperativa di interesse generale, è pertinente e adeguato.**

Successivamente, l'Avvocato generale considera che **il requisito relativo al mantenimento della sede e della direzione effettiva della società in Portogallo costituisce una restrizione necessaria e non sproporzionata alla libertà di stabilimento, purché tale mantenimento sia imprescindibile per garantire i diritti di traffico aereo riconosciuti in forza di accordi bilaterali conclusi fra detto Stato membro e altri paesi terzi con i quali esso mantiene particolari relazioni storiche, linguistiche, culturali e sociali** (come Angola, Brasile o Mozambico), nel caso in cui tali accordi richiedano che la società titolare della pertinente licenza di esercizio abbia la nazionalità dello Stato membro firmatario. Il trasferimento della sede in un altro Stato membro in contrasto con quanto pattuito potrebbe difatti comportare la perdita della licenza e dei corrispondenti diritti di traffico, il che potrebbe compromettere gravemente uno dei fattori fondamentali di comunicazione che sta alla base delle relazioni tradizionali tra il Portogallo e i paesi della comunità lusitana di nazioni e che rappresenta per lo Stato membro in parola una risorsa culturale e politica di primaria rilevanza.

Per contro, l'Avvocato generale è dell'avviso che il requisito relativo all'obbligo di mantenere e sviluppare l'hub nazionale non costituisca una restrizione giustificata della libertà di stabilimento, giacché risponde ad un obiettivo puramente economico, vale a dire la crescita dell'economia nazionale.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'Avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'Avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575